

Associazione Carcere e Territorio-Progetti

“Non calpestiamo i sogni”

Continuazione del progetto “Affettività oltre le sbarre-sviluppo e tutela” già finanziato dalla L.R. n. 23/99 con delibera dell’ASL di Brescia n°469 del 10.07.2007

Relazione per l’assemblea 2010

Nel mese di Novembre 2008 giunse a conclusione la prima fase del progetto dedicato all’affettività in carcere, ampliatisi e sviluppatosi sulla base dell’iniziale programma dedicato alla “Genitorialità” strettamente intesa. Il gruppo di volontari che con entusiasmo e non senza difficoltà avevano seguito le diverse evoluzioni e fasi della passata esperienza manifestarono il desiderio di continuare a percorrere la strada intrapresa, concordi e consapevoli che sarebbe stato davvero assurdo ed assolutamente controproducente interrompere quanto faticosamente costruito proprio nel momento in cui i risultati sembravano apparire sempre più marcatamente positivi. I volontari hanno infatti sentito crescere sempre più, con l’avanzare del progetto, la consapevolezza dell’importanza di un servizio che potesse aiutare i detenuti e le loro famiglie a riscoprire l’importanza fondamentale dei legami familiari, specie se vissuti in un contesto quale quello carcerario; consapevolezza che si è accompagnata ad una sempre maggiore conoscenza e comprensione da parte dei ragazzi coinvolti delle regole del carcere e delle sue tempistiche, ma anche ad un continuo riscontro, sempre più positivo, da parte delle famiglie coinvolte, che ormai identificavano e riconoscevano nel volontario una presenza non soltanto eccezionale.

Il progetto, ora denominato “Non calpestiamo i sogni”, presenta il suo momento operativo nell’accoglienza delle famiglie da parte di un piccolo gruppo di volontari (due o tre, a rotazione, secondo turnazione concordata), prestando particolare attenzione ai soggetti minori. L’intervento era in un primo momento strutturato in modo da poter coprire due turni dei colloqui che hanno luogo il sabato mattina presso la casa di reclusione di Verziano; in seguito ad esplicita richiesta da parte dei detenuti, ora i volontari sono presenti una settimana al sabato mattina, orario dei colloqui maschili, dalle ore nove e trenta alle ore undici, ed una al sabato pomeriggio, dalle ore dodici alle ore tredici e trenta (in origine l’orario era dalle quattordici alle quindici e trenta, ma è stato modificato a causa della scarsa presenza di minori al colloquio), orario dei colloqui femminili. In tal modo, oltre ad equiparare il servizio per uomini e donne detenuti, è possibile incontrare anche nuclei familiari che in precedenza non era possibile vedere.

Concretamente, viene predisposto un piccolo tavolo e semplice materiale (fogli, quaderni, colori), attraverso i quali si cerca di attenuare la tensione ed offrire un supporto prima dell’incontro con il genitore detenuto, accompagnando il minore in un momento di passaggio e permettendo al genitore non detenuto di poter con maggior tranquillità espletare adempimenti pratici o burocratici. Tali attività, apparentemente soltanto ludiche e di riempimento, sono a nostro avviso invece davvero fondamentali per rendere l’esperienza vissuta il meno traumatica possibile, soprattutto per i piccoli. Recentemente è stato possibile anche offrire ai bambini dei giocattoli donati al carcere

dall'Auchan e messi a nostra disposizione dalla Direzione; ovviamente per tali giocattoli verrà dai volontari redatto un piccolo inventario, in modo da procurarne dei nuovi ove ce ne fosse bisogno.

Il progetto, negli ultimi mesi, ha visto l'adesione di numerosi nuovi volontari anche in seguito agli incontri relativi al Progetto "Carcere e scuola: ne vale la pena" di Act all'interno degli istituti superiori. Nostro auspicio per il futuro, anche sulla base di alcune concrete possibilità emerse, è quello di allestire un apposito spazio per i bambini in modo da poter offrire loro la possibilità di trovarsi in un luogo riservato, all'interno del quale potere riconoscersi ritrovando i piccoli lavoretti o i giocattoli lasciati la volta precedente.

Per quanto riguarda infine i momenti di festa, ne è stato organizzato uno in occasione della Santa Lucia, richiesto dalla stessa area educativa, durante il quale, oltre ad offrire il consueto servizio, sono stati donati ai bambini cestini con dolciumi. Per il futuro, è stata proposta l'organizzazione di una festa in occasione della premiazione del torneo di calcetto che si svolge a Verziano, subito dopo la fine della scuola, in modo da coinvolgere tutti i presenti, volontari, genitori, bambini e detenuti, e passare così qualche momento di condivisione in serenità.

In questa fase del progetto sono diminuiti anche gli intoppi e i contrattempi che avevano caratterizzato alcune fasi, soprattutto inizialmente: tale risultato è frutto della crescente disponibilità della Direzione, dell'area educativa e del comandante, come di tutti gli agenti di polizia penitenziaria, ma anche del costante lavoro di tutto il gruppo dei volontari che hanno sempre cercato di far nascere dalle difficoltà delle nuove opportunità e degli spunti di crescita. In particolar modo il miglioramento organizzativo del progetto per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni penitenziarie è frutto dell'impegno davvero fondamentale di Beatrice Ferrari, la quale ha accettato con entusiasmo di essere referente interna di tale progetto.

Domenico Servillo